

Banche, enti e utility: spinta per il rilancio

ROSARIO DIMITO

Su Roma c'è una combinazione vincente che sfruttando la vitalità del territorio, l'intraprendenza di istituzioni finanziarie e bancarie e alcuni interventi come il Pnrr da legare a importanti appuntamenti come il Giubileo 2025, possono fare della Capitale una metropoli internazionale degna di questo nome.

La combinazione particolare tra il Pnrr e il Giubileo 2025 farà la differenza. Sono stati assegnati come fondi per il Giubileo 2025 un totale di 4,5 miliardi (1,7 miliardi le risorse già attivate), finalizzati alla realizzazione di 661 interventi. Parte di tali interventi (335) rientra nel progetto Roma Caput Mundi. Questi numeri costituiscono per Roma una grande opportunità, ma anche una sfida importante. Tanto in termini di offerta turistica, quanto di gestione di quel "turismo sommerso", quello che non viene registrato nelle statistiche ufficiali, che già oggi si avvicina ai 20 milioni di presenze all'anno.

LA SCOMMESSA E LE POTENZIALITÀ

Tutto questo ci propone uno scenario di grandi potenzialità, ma anche di problemi complessi da gestire, da parte di attori pubblici e privati. La carta che Roma può giocare è quella di un raccordo, di una triangolazione tra banche, fondazioni e grandi utilities. Vediamo i lati di questo triangolo. Roma può oggi contare sull'impegno delle maggiori banche nazionali, a partire da Intesa Sp e Unicredit, ma anche di banche che hanno conservato il loro tradizionale radicamento su Roma quali la Banca del Fucino, che sotto la guida di Francesco Maiolini si candida sem-

pre più a diventare uno snodo centrale nell'infrastruttura finanziaria della Capitale: l'attività è ad ampio raggio e spazia dal lending alle piccole e medie imprese e ai professionisti attraverso una piattaforma digitale proprietaria, Fucino Finance, intermediario finanziario e Fucino Green, società non finanziaria specializzata in investimenti nel settore delle energie rinnovabili e, in più, è l'unico istituto italiano che vincola la concessione del credito al rispetto delle norme di sicurezza e alla prevenzione. Per non dimenticare la BCC di Roma e banche specializzate come IBL e Finnat. Quest'ultima è un'altra grande banca romana di grande vitalità e intraprendenza, specializzata nel private banking, fondata da Pietro Nattino alla fine dell'Ottocento, ed è oggi guidata dalla quinta generazione della famiglia fondatrice.

Ma a Roma hanno sede anche numerose fondazioni (Fondazione Roma, Fondazione Nazionale e Fondazione BNL solo per citare quelle di origine bancaria), e anche grandi enti previdenziali quali la Fondazione Enpam, presieduta da Alberto Olivetti che presiede anche Adepp ed è figura chiave del mondo casse; la Cassa Ragionieri e molti altri. Al di là delle ipotesi ricorrenti di utilizzo delle loro risorse per emergenze finanziarie

"sistemiche", la verità è che questi enti sono interessati per la loro stessa natura a progetti di sviluppo del territorio che creino valore nel tempo. Infine, molte delle principali utilities del nostro Paese hanno sede a Roma (Enel, Eni, ACEA, Terna, ecc).

ESEMPIO SINERGIE

Il moltiplicatore rappresentato dalla convergenza di tutti questi attori su progetti condivisi di sviluppo e riqualificazione della città può essere di grande significato. È dei giorni scorsi la notizia dell'ingresso della Banca del Fucino nella Fondazione REgeneration ETS, nata su iniziativa di Dea Capital SGR, Investire SGR e Fabbrica Immobiliare SGR per promuovere un progetto di rilancio della Capitale ispirato a principi di sostenibilità ambientale e sociale. È un buon esempio delle sinergie che possono essere attivate e che possono rappresentare oggi una leva preziosa per tradurre in realtà il potenziale di sviluppo della Capitale e per dare sostanza al suo rilancio non soltanto economico. L'economia romana continua a dare segnali positivi. A cominciare dal tessuto imprenditoriale, che si rafforza e vede una importante nascita di nuove imprese. Dopo

un 2023 che si è chiuso con saldo tra iscrizioni nel registro delle imprese e cessazioni, positivo per 8.629 unità, il dato più alto a livello italiano, il saldo è rimasto ampiamente in positivo per 1.287 unità anche nel primo trimestre 2024: e anche in questo caso si è trattato del miglior saldo a livello nazionale (in tutta Italia -10.951 imprese).

Altro segno di buona salute dell'economia di Roma: l'occupazione, +2,9% nel 2023 (+2,1% il dato italiano). Il totale degli occupati è pari a 1.819.000, il dato più alto mai raggiunto per la città. Infine, anche il clima di fiducia delle imprese è al di sopra della media nazionale. Si tratta di una fiducia che si è tradotta nella scelta di una Big Four, Deloitte, di aprire in via Vene-



to la nuova sede di Roma per le oltre 2.600 persone operative sulla Capitale, finora dislocate in diverse sedi, che servono più di 750 clienti. Nel corso dell'inaugurazione, a gennaio, Deloitte ha anche annunciato un piano di assunzioni a Roma di oltre 1.000 persone nei prossimi tre anni. Dopo KPMG, che due anni fa ha aperto la nuova sede a piazza della Repubblica, un ufficio di 8 piani su 15mila metri quadrati, si tratta della seconda società di consulenza a voler segnalare la riqualificazione della propria pre-

senza nella Capitale. Va considerata anche EY che effettuerà numerose assunzioni a Roma, anche per giovani, nel periodo 2024 - 2026. La società, che offre servizi professionali e consulenza per aziende, programma 700 nuovi ingressi entro giugno 2024 e mira a concretizzare 2000 inserimenti nell'arco del triennio.

Per quanto riguarda il prossimo futuro, è evidente che molto dipenderà dalla capacità di realizzare un passaggio di testimone dagli incentivi all'edilizia - che hanno consentito agli investimenti di invertire una tendenza al ribasso durata oltre un decennio - al Pnrr. E qui ci sono alcune buone notizie.

Gli investimenti fissi lordi stanno già registrando una forte espansione, in particolare per il Comune di Roma Capitale, legata prevalentemente proprio agli interventi previsti dal Pnrr: secondo dati forniti dalla Banca d'Italia, gli investimenti delle amministrazioni dei Comuni del Lazio e della Città Metropolitana di Roma già lo scorso anno erano raddoppiati rispetto al periodo pre-pandemico. Un altro dato incoraggiante è rappresentato dal fatto che il Lazio è più avanti della media nazionale nella sua attuazione. Nell'ambito del Pnrr infatti a dicembre scorso risultavano assegnati a soggetti pubblici della regione 10,3 miliardi (9,2% del totale nazionale); oltre un terzo delle relative gare d'appalto era stato aggiudicato. La quota di cantieri completati e lo stato di avanzamento medio dei lavori aperti risultavano superiori alla media italiana.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VIA XX SETTEMBRE

Il ministero dell'Economia e delle Finanze in via XX Settembre (foto Luca Bonaccorso/Ag. Toiati)
La Capitale è sede di banche ma anche di numerose fondazioni e di enti previdenziali:
l'occasione di una convergenza



Una virtuosa triangolazione delle istituzioni finanziarie può amplificare lo sviluppo e la ripresa della Città Eterna

ROMA DALL'ALTO
La Capitale da piazza Esedra
verso via Nazionale,
via XX Settembre e il Tritone:
la "city" di enti e finanza
nella foto di Francesco Toiati

